

Il Consiglio di Stato

Signor
Massimiliano Robbiani
Deputato al Gran Consiglio

Interrogazione 12 maggio 2020 n. 56.20 Quanti ragazzi "dispersi" nel periodo delle lezioni a distanza

Signor deputato,

premettendo che la ripresa delle lezioni in presenza nella scuola dell'obbligo, contrariamente a quanto da lei affermato, ha riscontrato un'ottima accoglienza da parte delle famiglie ticinesi, lei pone delle domande relativamente al periodo di scuola a distanza alle quali rispondiamo come segue.

1. **Quanti sono i ragazzi delle medie che non hanno adeguatamente seguito le lezioni a distanza?**
2. **Quali sono i problemi riscontrati al loro rientro in classe?**
3. **Come si intende procedere per farli recuperare?**

Per rispondere adeguatamente anche alle sue prime due domande il Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport ha commissionato un'apposita ricerca curata dal Centro competenze innovazione e ricerca sui sistemi educativi del Dipartimento formazione e apprendimento della Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana. Non appena i risultati saranno disponibili sarà nostra premura darne pubblico riscontro.

Nelle settimane dopo il rientro a scuola le situazioni dei singoli allievi sono state approfondite una per una da parte dei docenti e dei consigli di classe, in vista delle decisioni di fine anno. Già le sei settimane dal 11 maggio in poi sono state utili al recupero di cui alla sua terza domanda, ma a questo si aggiungeranno delle offerte facoltative nelle due settimane prima del prossimo anno scolastico potenziate con il sostegno della scuola e una pianificazione particolare delle prime settimane al rientro previsto per il prossimo mese di settembre.

4. **Il servizio di sostegno pedagogico quali problemi ha riscontrato sia nei bambini delle elementari sia negli allievi delle medie?**

Il Servizio di sostegno pedagogico (SSP) della scuola media, in collaborazione con i docenti di classe e le direzioni, si è posto inizialmente per tutti gli allievi seguiti i seguenti obiettivi:

- mantenere la continuità relazionale;
- verificare la disponibilità dei mezzi tecnologici necessari per l'insegnamento a distanza;
- garantire il supporto emotivo-relazionale rispetto alla situazione di emergenza e nei confronti della nuova modalità didattica.

Nella prima fase le difficoltà riscontrate sono state di varia natura e possono essere categorizzate in tre ambiti:

- di tipo tecnico, ad esempio per assenza o inadeguatezza della strumentazione digitale necessaria, per la presenza di più figli e/o genitori che necessitavano l'utilizzo in contemporanea dei mezzi informatici, per un'alfabetizzazione informatica carente nelle competenze di base;
- di carattere emotivo, per ansia e preoccupazione rispetto alla situazione sanitaria e all'isolamento, per problematiche legate all'ambito familiare, per imbarazzo/difficoltà nel permettere l'accesso, anche solo virtualmente, del proprio spazio di vita personale);
- di tipo organizzativo, quanto all'utilizzo delle nuove piattaforme Moodle e MS Teams, alla gestione del carico di lavoro e della relativa "ansia da prestazione", al lavoro in autonomia.

A livello didattico, con il lavoro scolastico mediato dal mezzo informatico (videolezioni, Moodle ecc.) quale canale di apprendimento privilegiato, si è notato un maggior affaticamento, dovuto in particolare alla difficoltà di gestione del carico di lavoro proposto nelle singole materie e spesso senza una mediazione da parte di un adulto come avviene invece costantemente in classe.

La relativa richiesta di maggiore autonomia esecutiva che risulta già deficitaria per molti allievi seguiti dal SSP ha inoltre complicato il loro percorso di apprendimento. Va pure segnalato che l'utilizzo dei mezzi informatici ha posto ancor più in difficoltà gli allievi con fragilità nell'ambito delle attività di letto-scrittura e/o con disturbi specifici di apprendimento. In tutto ciò si è rivelata importante la possibilità di poter usufruire di un contesto di vita familiare favorevole, sia da un punto di vista relazionale (emotivo/affettivo e supporto nelle attività didattiche) che logistico (ad esempio avere a disposizione una propria stanza senza rumori o distrazioni). Parallelamente va comunque segnalato come diversi allievi abbiano invece saputo sviluppare, forse paradossalmente proprio grazie alla scuola a distanza, risorse inaspettate.

Nel corso delle settimane, grazie al proficuo ed intenso lavoro svolto, alcuni di questi aspetti sono stati affrontati e generalmente regolati; per alcuni allievi che già presentavano un quadro di particolare fragilità scolastica e/o personale è invece risultato e risulta tuttora particolarmente complesso lavorare in modo autonomo e mantenere una comunicazione costante e proficua con i docenti di materia o il SSP. Infatti, nonostante i continui e costanti contatti a distanza dei docenti e operatori del servizio, una percentuale, comunque ridottissima, di allievi non ha potuto o voluto svolgere le richieste della scuola ed è risultata non contattabile, così come i loro genitori. Si è anche riscontrato nel tempo un progressivo aumento della perdita dei ritmi sonno-veglia con allievi che tendevano a lavorare in orari non adeguati e risultando meno presenti nelle attività proposte soprattutto alla mattina.

Quanto fin qui osservato per il settore della scuola media coincide in larga misura con quanto sperimentato nelle scuole elementari. In questo settore la presa a carico della dimensione familiare ha assunto una rilevanza ancora maggiore, richiedendo agli operatori un'accresciuta attenzione ai fattori socio-ambientali. Nella collaborazione con le famiglie è stato inoltre necessario tenere in considerazione la molteplicità delle situazioni rispetto ai mezzi a disposizione (tecnologie), alle competenze (lingua, cultura, affettività, emotività, livello scolastico livello cognitivo ecc.) al tempo disponibile (impegni lavorativi, personali, familiari ecc.) e al bisogno di accompagnamenti specifici.

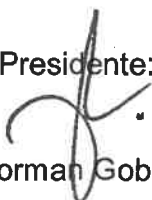
In ogni caso l'impressione generale all'interno del SSP è che il lavoro in presenza costituisca un fattore essenziale di protezione e di sostegno per l'apprendimento e per rispondere in modo adeguato ai bisogni personali degli allievi.

Per l'allestimento della presente risposta sono state impiegate circa 2 ore lavorative.

Voglia gradire, signor deputato, l'espressione della nostra stima.

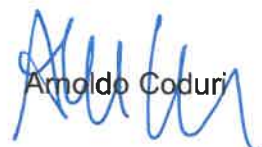
PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente:



Norman Gobbi

Il Cancelliere:



Arnaldo Coduri